

Protocollo d'intesa tra la Regione Piemonte, la Questura di Alessandria, Asti, Cuneo, Novara, Torino, Verbania e Vercelli, il Comando Legione Carabinieri "Piemonte e Valle d'Aosta" e l'Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte per la realizzazione di azioni comuni per la prevenzione di comportamenti a rischio e la lotta al bullismo.

PREMESSA

I fatti di bullismo e di violenza che si sono verificati anche in alcune scuole del Piemonte, hanno evidenziato la necessità che le istituzioni intervengano concretamente al fine di aiutare gli istituti scolastici a ripristinare totalmente quel clima sereno in grado di consentire di svolgere appieno la funzione educativo-formativa che è loro propria.

Nella direttiva n. 16 del 5 febbraio 2007 il Ministro dell'Istruzione, Università e Ricerca ha evidenziato la necessità che vengano fornite alle "Istituzioni scolastiche ulteriori risorse e strumenti che consentano l'incremento di azioni volte a favorire appieno la valorizzazione delle persone, la crescita e lo sviluppo educativo, cognitivo e sociale del singolo discente mediante percorsi di apprendimento individualizzati ed interconnessi con la realtà sociale del territorio, la cooperazione, la promozione della cultura della legalità e del benessere di bambini ed adolescenti"

Considerato che:

- le Questure del Piemonte ed il Comando Legione Carabinieri "Piemonte e Valle d'Aosta" nelle sue articolazioni provinciali, da tempo, svolgono una attività di informazione e prevenzione nelle scuole di Torino e provincia per prevenire comportamenti a rischio ;
- la Regione Piemonte e l'Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte, negli anni passati, hanno svolto positivamente presso l'Ufficio Scolastico Provinciale di Torino, azioni sperimentali di sensibilizzazione degli studenti e degli insegnanti attraverso la predisposizione e la diffusione di pubblicazioni che illustrano il fenomeno del bullismo in tutte le sue componenti.

Considerato, inoltre, che è intenzione di questi enti intensificare l'azione già intrapresa

Preso atto delle opportunità formative che possono nascere da una sinergia di intenti tra la Regione Piemonte e l'Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte e le Questure del Piemonte ed il Comando Legione Carabinieri "Piemonte e Valle d'Aosta" nelle sue articolazioni provinciali per contrastare e prevenire fenomeni di bullismo o atteggiamenti che configurano reati, pertanto penalmente perseguibili

TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO, TRA

la REGIONE PIEMONTE rappresentata dalla Presidente Mercedes Bresso;

l'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE per il Piemonte del MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, UNIVERSITA' E RICERCA in persona del Direttore Generale Dr. Francesco de Sanctis;

il COMANDO LEGIONE CARABINIERI DEL PIEMONTE E VALLE D'AOSTA in persona del Gen. D. Vincenzo Giuliani;

la QUESTURA DI

ALESSANDRIA rappresentata dal Questore di Vercelli Dirigente Superiore Dr. Mario Rosario Masini;

ASTI rappresentata dal Questore Dirigente Superiore Dr. Angelo Sanna;

CUNEO rappresentata dal Questore Dirigente Superiore Dr. Ferdinando Palombi;

NOVARA rappresentata dal Questore Dirigente Superiore Dr. Vincenzo Ricciardi;

TORINO rappresentata dal Questore Dirigente Generale Dr. Aldo Faraoni;

VERBANIA rappresentata dal Questore Dirigente Superiore Dr. Salvatore Aprile;

VERCELLI rappresentata dal Questore Dirigente Superiore Dr. Francesco Calvanese.

Considerate

le opportunità formative e didattiche che possono nascere da una sinergia di risorse e di intenti tra gli enti firmatari del protocollo per una migliore e più efficace azione di prevenzione dei comportamenti a rischio e dei fenomeni di bullismo nell'ambito dell'istruzione piemontese,

Ritenuto

di procedere alla stesura di un protocollo d'intesa che consenta di prevedere percorsi sperimentali congiunti,

LE PARTI CONCORDANO IL SEGUENTE PROTOCOLLO D'INTESA

Articolo 1

Finalità

1. Offrire al personale della scuola (dirigenti, docenti e personale ATA) un supporto tecnico-scientifico per attuare forme di prevenzione dei comportamenti a rischio e dei fenomeni di bullismo;
2. ottimizzare l'utilizzo da parte degli Enti firmatari, delle risorse disponibili, secondo piani di lavoro congiunti che rispondano agli obiettivi prioritari nei campi sopra individuati, in conformità ai rispettivi ordinamenti;
3. favorire la collaborazione interistituzionale e la partecipazione di ulteriori soggetti, quali, ad esempio, gli altri Enti locali territoriali le espressioni della società civile ad iniziative conformi a quelle indicate dal presente protocollo;
4. veicolare le esperienze migliori realizzate sul territorio regionale, in modo da accrescere la cultura del dialogo tra scuole e tra queste e le istituzioni, e fornire una opportunità in più alle istituzioni scolastiche del Piemonte oltre alle iniziative già intraprese e realizzate a livello locale, nel rispetto dell'autonomia di ogni istituzione.

Articolo 2

Impegni

LA REGIONE PIEMONTE, si impegna a:

1. Partecipare con propri rappresentanti al gruppo di lavoro di cui al successivo punto 3;
2. coprogettare iniziative congiunte per giungere alla costituzione di un sistema interistituzionale volto al perseguimento degli scopi sopra descritti;
3. cofinanziare eventuali costi delle iniziative progettate;
4. mettere a disposizione le proprie strutture ed esperti, secondo piani di fattibilità che saranno definiti con scansione annuale;
5. contribuire alla pubblicizzazione delle azioni anche tramite il proprio sito e i propri canali di comunicazione

L'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE per il Piemonte, si impegna a:

1. Partecipare con propri rappresentanti al gruppo di lavoro di cui al successivo punto 3;
2. coprogettare iniziative congiunte per giungere alla costituzione di un sistema interistituzionale volto al perseguimento degli scopi sopra descritti;
3. cofinanziare eventuali costi delle iniziative progettate, qualora sussista la copertura finanziaria, sul capitolo di spesa previsto per le azioni relative al bullismo;
4. fornire un supporto tecnico per la formazione del personale della scuola (dirigenti, docenti, personale ATA) e per la realizzazione delle azioni di prevenzione e di intervento al fine di favorirne l'inserimento nell'ordinaria offerta formativa;
5. mettere a disposizione, a tali fini, le proprie strutture ed esperti, secondo piani di fattibilità che saranno definiti con scansione annuale;

6. contribuire alla diffusione delle azioni nelle scuole, sia con apposite circolari, sia tramite il proprio sito.

LE QUESTURE DEL PIEMONTE ed Il COMANDO LEGIONE CARABINIERI Piemonte e Valle d'Aosta, nelle sue articolazioni provinciali, con proprio personale, si impegnano a:

1. Partecipare con propri rappresentanti al gruppo di lavoro di cui al successivo punto 3;
2. coprogettare iniziative congiunte per giungere alla costituzione di un sistema interistituzionale volto al perseguimento degli scopi sopra descritti;
3. mettere a disposizione, a tali fini, i propri esperti, secondo piani di fattibilità che saranno definiti con scansione annuale;
4. svolgere incontri nelle scuole di ogni ordine e grado, per favorire il dialogo con le scuole, in tutte le sue componenti, e contribuire alla formazione di cittadini consapevoli e responsabili, creando nei ragazzi la consapevolezza di vivere nel rispetto delle leggi e sapendo che la Polizia di stato e l'Arma dei Carabinieri si adoperano per tutelare il cittadino.

Articolo 3

Gruppo di lavoro interistituzionale

Per la programmazione del piano annuale di interventi, la sua realizzazione ed il monitoraggio dell'efficacia delle azioni intraprese è costituito un gruppo di lavoro, composto da rappresentanti della Regione Piemonte, dell'Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte, delle Questure del Piemonte e del Comando Legione Carabinieri Piemonte e Valle d'Aosta.

Il gruppo di lavoro potrà avvalersi della collaborazione di esperti per le attività di approfondimento, analisi e formazione, che riterrà di realizzare.

Articolo 4

Validità

Il presente protocollo avrà una durata di tre anni fatta salva la possibilità di recesso da parte di tutte le parti, con almeno 30 giorni di preavviso. Esso potrà essere rinnovato previa adozione di uno specifico provvedimento.

Letto, approvato e sottoscritto.

Torino,